

Approfondimento

L'edificazione della Porta degli Angeli, eretta ai primi del Cinquecento al centro di una cortina rettilinea intervallata da torrioni semicirculari, completò il perimetro difensivo del versante settentrionale della città di Ferrara, diventando parte integrante del circuito murario realizzato tra il 1493 e il 1506 dal Duca Ercole I d'Este per proteggere il grandioso ampliamento urbano che in suo onore prese il nome di "addizione erculea". La Porta degli Angeli divenne allora l'unico accesso della città rivolto a nord costituendo al contempo uno dei capisaldi militare più strategici del circuito murario costruito sotto la supervisione dell'ingegnere-architetto Biagio Rossetti coadiuvato dal fornaciaio Alessandro Biondi.

Il complesso, forse funzionante solo a partire dal regno di Alfonso I d'Este (1505-1534) venne completato definitivamente nel 1525. Si trattava di un edificio a torre con due porte ad arco, una posta sul lato sud, verso la città, e una a nord aperta sulle campagne. Una garitta di vedetta caratterizzava il fronte orientale, sullo stesso lato venne in seguito aggiunto un volume più basso che assolverà alle funzioni di corpo di guardia.

Sul fronte settentrionale, correva il fossato che proteggeva il perimetro esterno delle mura cittadine, qui era stato realizzato un ponte in legno ed un rivellino preposto alla difesa della porta. Ben presto, davanti al crescente potenziale offensivo delle armi da fuoco, le strutture difensive del primo Cinquecento apparvero inadeguate, così venne realizzato ad ulteriore protezione dell'accesso verso le campagne un baluardo a freccia distrutto nel 1859 e ricostruito in tempi recenti.

Quando nel Seicento inoltrato la porta perse le funzioni di varco d'accesso, di avamposto militare e di controllo daziario, si aprì la strada ad una sequenza di adattamenti che di volta in volta, rispondendo alle variazioni delle destinazioni d'uso, modificarono l'aspetto del complesso. Durante l'Ottocento la struttura fu adibita prima a macello e successivamente a polveriera mentre nel 1894 venne convertita in abitazione, funzione quest'ultima che conservò fino al 1984. Forse proprio le attività di macellazione a cui fu destinata la Porta degli Angeli nel corso del XIX secolo possono essere all'origine dell'impropria denominazione di "casa del boia".

A seguito di un vasto piano di restauri portati a termine nel 1999 le mura di Ferrara e la Porta degli Angeli sono state oggetto di recupero, in quell'occasione si decise di conservare il tamponamento in mattoni che chiude la porta ad arco posta a nord mentre venne lasciata aperta quella sul fronte verso la città.